



Osservatorio delle Politiche Sociali
Provincia di Cremona

Terzo Rapporto provinciale sulla condizione dei minori e degli adolescenti in provincia di Cremona

Giugno 2005

Capitolo 1

IL QUADRO PROVINCIALE DI RIFERIMENTO: CARATTERISTICHE ECONOMICHE E TERRITORIALI

Economia e territorio

La provincia di Cremona ha conosciuto profonde trasformazioni di tipo socio-economico che hanno avuto ripercussioni sugli aspetti demografici della popolazione locale. Così come altri territori della pianura padana essa è rimasta profondamente segnata da un passato con un tessuto economico profondamente agricolo che, a partire dal dopoguerra in avanti, si è in parte convertito attraverso l'incremento dell'industria, in particolare manifatturiera.

L'agricoltura stessa si è profondamente trasformata attraverso la meccanicizzazione degli impianti e degli strumenti di coltivazione e di raccolta e dei prodotti agricoli e, in particolare, nell'allevamento del bestiame, punto di forza dell'economia cremonese.

La popolazione, in passato prevalentemente concentrata nei piccoli centri agricoli, si è progressivamente spostata verso le città più grandi dei tre distretti in cui è suddiviso il territorio e corrispondenti ai tre centri maggiori di Cremona, Crema e Casalmaggiore. Le tre zone geografiche sono morfologicamente omogenee ma abbastanza differenti sia in termini di tessuto economico che di subculture territoriali. Esse, infatti, hanno una ben precisa individualità che trae origine dalla fasi storiche e dalla diversa influenza che i territori confinanti hanno esercitato su di esse. La provincia di Cremona, infatti, confina con le province di Lodi, Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Parma, Piacenza.

Per avere un quadro della situazione economica della provincia è utile premettere che il **tasso di disoccupazione** calcolato a livello provinciale è, nel 2003, pari al 2,7%, il valore più basso degli ultimi 10 anni dopo il minimo (2,4%) del 2001. L'intera provincia si classifica, con questo dato, al quarto posto nella regione Lombardia dopo Lecco (1,3%), Bergamo (1,9%) e Mantova (2,6%), ma si mantiene sui livelli nettamente inferiori alla media regionale (3,6%) e della media nazionale (8,7%).

Di seguito riportiamo una tabella che illustra nel dettaglio i settori di impiego della forza lavoro cremonese.

Tavola n. 1

Occupati per sezioni di attività economica - Cremona (dettaglio comunale) - Censimento 2001.		
Settori di attività	Numero addetti	%
Attività manifatturiere	45001	31,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	19629	13,9
Sanità e altri servizi sociali	11539	8,1
Costruzioni	10201	7,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	9250	6,5
Istruzione	7877	5,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	7741	5,5
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6698	4,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5331	3,8
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	5213	3,7
Alberghi e ristoranti	4863	3,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	4702	3,3
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1520	1,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1275	0,9
Estrazione di minerali	669	0,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	98	0,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	41	0
Totale	141.648	100

Fonte: istat

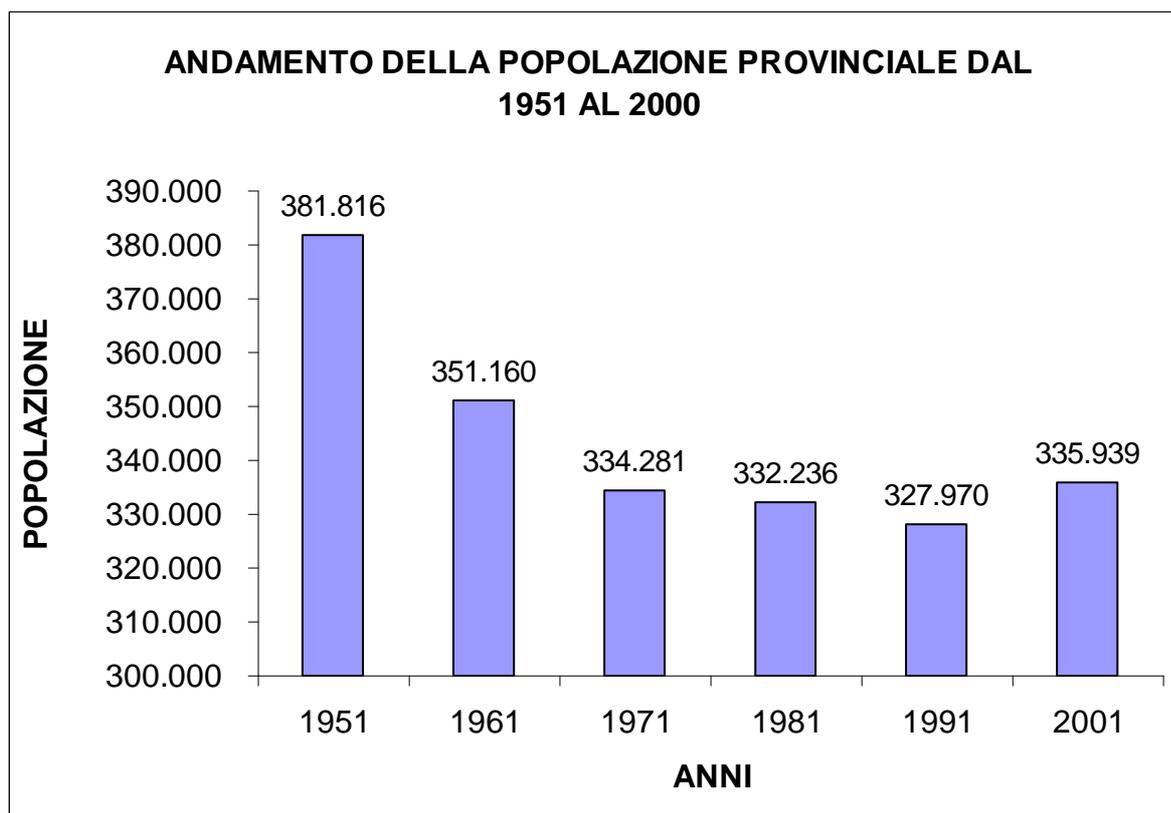
Come emerge chiaramente dalla tabella gli addetti si distribuiscono in modo disomogeneo: le attività manifatturiere raccolgono oltre il 30% degli addetti, il 14% è impiegato in attività commerciali, l'8% nella sanità e nei servizi sociali, il 7% nelle costruzioni e il rimanente 6,5% in agricoltura. L'agricoltura ha costituito, infatti, fino a pochi anni fa, il motore trainante dell'economia cremonese, con particolare rilevanza per la zootecnia che tutt'ora contribuisce per l'80% al valore complessivo dei prodotti del settore primario. Oggi, invece, il tessuto produttivo provinciale è praticamente costituito dalle piccole e piccolissime imprese con una presenza massiccia nel settore meccanico e agroalimentare.

Andamento della popolazione

La distribuzione della popolazione sul territorio rispecchia una situazione economica oggi in parte abbandonata: nonostante l'agricoltura non sia più l'attività principale della maggioranza dei cremonesi, il 49% vive in centri con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e soltanto il 34% vive nei tre centri principali di Crema, Cremona e Casalmaggiore che superano i 10 mila abitanti.

La dimora abituale dei cremonesi, infatti, fino al secondo dopoguerra era costituita dalla cascina: classica abitazione rurali, nata nella prima metà dell'ottocento per ottimizzare, attraverso la presenza costante dei contadini sul luogo di lavoro, il lavoro nei campi. Queste abitazioni si svuotarono dopo la seconda guerra mondiale in seguito alla meccanicizzazione dell'agricoltura ma gli abitanti si spostarono solo parzialmente nei centri maggiori preferendo trasferirsi in altre province o in altre regioni.

Nel grafico sottostante è evidente la netta diminuzione della popolazione a partire dal censimento del 1951. La diminuzione più consistente coincide con il censimento del 1991, mentre, nel 2001 è riscontrabile una ripresa della popolazione la cui numerosità supera i livelli del 1971.



La diminuzione, tuttavia, non è soltanto legata all'emigrazione degli abitanti in cerca di lavoro verso i centri maggiori, ma dipende in gran parte dalle dinamiche demografiche di questo periodo storico: l'aumento dei tassi di vecchiaia, sensibilmente più elevati sia della media regionale che di quella nazionale e la diminuzione dei tassi di natalità.

Il processo di invecchiamento

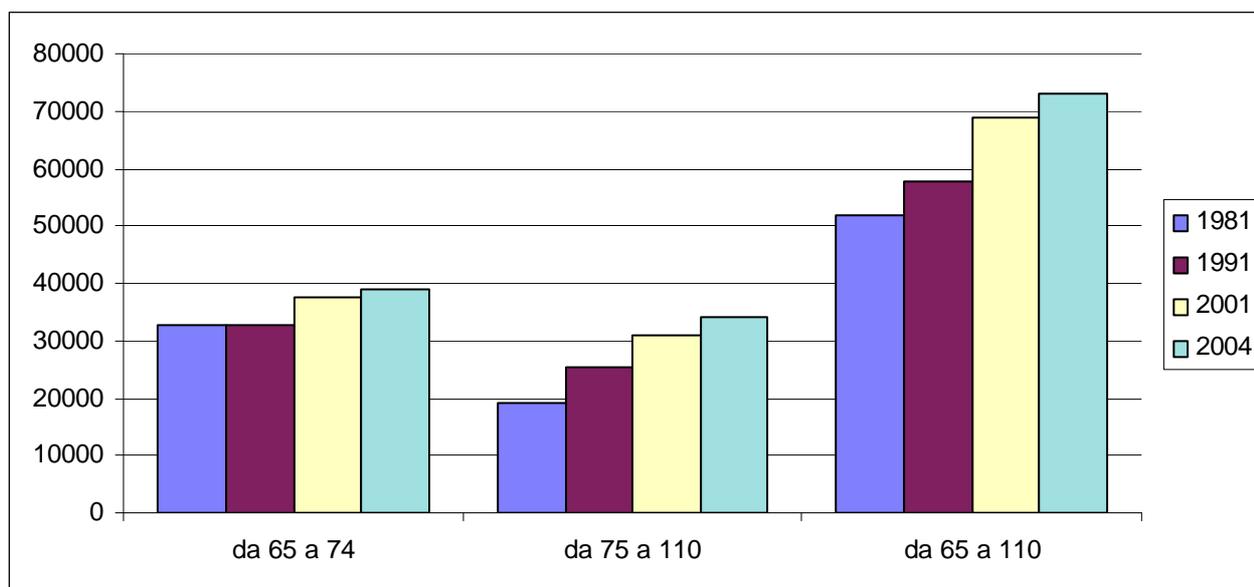
L'invecchiamento in ambito provinciale ha raggiunto nell'arco di un ventennio (1971-91) livelli molto elevati. A livello nazionale le province più vecchie, al 1991, sono quelle localizzate nel Nord-Ovest d'Italia, più precisamente in Liguria (21-22% di ultrasessantacinquenni per tutte le province), in Piemonte (Alessandria: 22,9%, Asti: 21,9%), in Toscana (Siena: 22,7%, Grosseto: 20,4%) ed Emilia-Romagna (Parma e Piacenza: 21,4 e 21,2%). La quota di persone con 65 anni e oltre varia da un minimo del 9,7% della provincia di Napoli ad un massimo del 23,7% di quella di Trieste, dove una persona su 4 era ultrasessantacinquenne e 1 su 9 aveva più di 75 anni.

Tavola 2

Indici di vecchiaia			
Cremona	162,97	164,81	164,69
Lombardia	133,78	135,54	137,98
Nord-Ovest	153,19	154,89	157,39
Nord-Est	156,54	156,48	156,36
Centro	149,85	151,83	157,17
Sud	86,24	89,4	94,11
Isole	92,32	96,22	102,67
ITALIA	124,46	127,12	131,39

Fonte: www.istat.it

In particolare, nella provincia di Cremona, il trend degli ultrasessantacinquenni è mostrato dal seguente grafico:



Per quanto riguarda la classe di età compresa tra i **65 e i 74 anni** è riscontrabile un aumento soltanto a partire dal censimento del 1991 (all'esame censuario del 1991, infatti, la numerosità di questa classe varia di poco rispetto a 10 anni prima) ma negli anni successivi il numero cresce sensibilmente fino ad arrivare alle 39 mila unità, pari all'11,3% della popolazione totale.

La classe di età relativa agli ultra settantacinquenni, invece, mostra una tendenza al rialzo già a partire dal 1991, registrando un aumento di oltre 5.000 unità rispetto al censimento precedente. Il numero degli ultrasettantacinquenni continua a crescere fino ad arrivare, nel 2004 a 34069, al 9,8% della popolazione provinciale.

Se sommiamo entrambe le classi insieme (da 65 anni in poi) infine, giungiamo a calcolare oltre 73.000 persone anziane, pari al 21,1% della popolazione totale.

Il fenomeno migratorio

Tra i fenomeni che influenzano la dinamica della popolazione locale, oltre al processo di invecchiamento e a quello relativo alla contrazione delle nascite, è da mettere in evidenza anche il peso dei saldi migratori.

I flussi migratori che hanno interessato la provincia di Cremona da qualche anno a questa parte hanno contribuito a compensare il saldo naturale negativo grazie ad un saldo ampiamente positivo. La popolazione, quindi, è cresciuta a partire anche nel 2004 anche grazie ad un saldo naturale negativo inferiore a quello dell'anno precedente (-1229) dovuto alle nascite in leggera ascesa (2964 nati nel 2004 contro i 2789 dell'anno precedente) e ai decessi diminuiti di poco.

Tavola n. 3

anno	Nati Totale	Morti Totale	Saldo Naturale	Saldo migratorio	Saldo Totale	Residenti Totali al 31.12.	Numero famiglie	Nati Totali per 1000 residenti
1993	2471	3986	-1515	2543	1028	329895	126471	7,5
1994	2.484	4.008	-1.524	2.035	511	330.406	128.404	7,5
1995	2623	4003	-1380	1920	540	330946	129167	7,9
1996	2569	3876	-1307	1836	529	331475	131441	7,8
1997	2651	3901	-1250	1815	565	332040	132227	8,0
1998	2660	3941	-1281	2320	1039	333079	133417	8,0
1999	2702	3930	-1.228	2466	1238	334317	134450	8,1
2000	2781	3692	-1228	2.294	1383	335700	135574	8,3

Fonte: Istat e ufficio statistica-Provincia di Cremona

La tabella mostra il movimento della popolazione cremonese negli ultimi anni: il saldo naturale è negativo a partire dall'anno 1993 in avanti, mentre il saldo migratorio aumenta, così come il tasso di natalità (da 7,5 nati ogni 1000 abitanti nel 1993 a 8,3 nati ogni 1000 abitanti nel 2000).

Capitolo 2

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE CREMONESE

La distribuzione per fasce di età

Secondo la rilevazione dell'Ufficio statistica della Provincia di Cremona, il numero di bambini e ragazzi residenti sul territorio cremonese al 31/12/2005 è pari a 51427. Il totale è composto da 26462 maschi e da 24965 femmine con una differenza tra i sessi di circa 1500 unità.

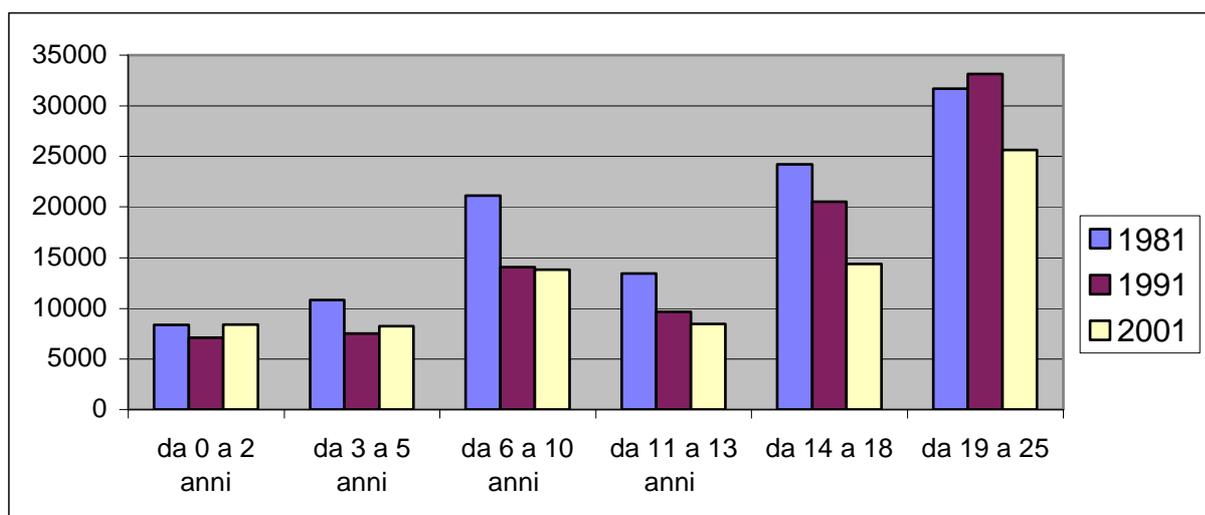
Di seguito sono riportate le variazioni in serie storica con il censimento 1981 come anno di riferimento.¹

Tavola n. 4

Fasce di età in serie storica						
anno	da 0 a 2 anni	da 3 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	da 11 a 13 anni	da 14 a 18	da 19 a 25
1981	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1991	85,2	69,2	66,7	71,7	84,9	104,6
1999	96,8	75,1	64,5	60,2	61,7	87,5
2000	98,9	75,5	64,9	61,7	60,5	83,7
2001	100,9	76,0	65,4	62,8	59,4	80,9
2002	101,2	78,0	66,2	63,4	59,5	77,8
2003	102,9	80,5	67,0	63,7	59,8	77,3
2004	104,2	82,2	68,2	64,3	60,1	76,3

Fonte: Provincia di Cremona - ufficio statistica-

La medesima tabella può essere tradotta nel grafico sottostante con riferimento ai soli dati censuari:



¹ Si è tenuto conto anche della fascia di età più elevata (19-25) per comprendere anche i giovani in età post-adolescenziale, mentre le altre fasce di età sono state scelte in riferimento ai cicli scolastici

La fascia di età compresa tra 0 a e i 2 anni subisce un leggero calo negli anni tra i censimenti del 1981 e del 1991 (meno 15%) per assestarsi intorno ai valori dell'81 a partire da 1999 in avanti.

La fascia di età tra i 3 e i 5 anni subisce un calo del 30% nel 1991 per poi riprendere leggermente ma senza tornare ai livelli del censimento del 1981 (anno di riferimento).

Le medesime considerazioni valgono per la fascia di età compresa tra i 6 e in 10 anni, sebbene il numero dei bambini appartenenti a questa classe di età diminuisca sensibilmente durante il periodo intercensuario 1981-1991 per poi stabilizzarsi negli anni successivi.

Le classi che subiscono la diminuzione più sensibile sono quelle che comprendono i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni e quelli tra 14 e i 18 anni. Questi, infatti, subiscono, rispetto al censimento del 1981, un calo di circa il 40%. Le ripercussioni della numerosità di queste fasce di età si percepiscono principalmente nel censimento 2001.

La distribuzione per territori.

Tavola n. 5

Popolazione 0-17 anni provincia di Cremona al 31/12/2004						
Distretti	Totale	Maschi	Femmine	% sulla popolazione giovanile provinciale	totale residenti	% sulla popolazione totale
Totale CASALMAGGIORE	5788	3045	2743	11,05	38131	15,2
Totale CREMA	24657	12650	12007	47,09	152632	16,2
Totale CREMONA	21917	11277	10640	41,86	155421	14,1
Totale minori di 18 anni	52362	26972	25390	100	346184	15,1
Fonte: ufficio statistica – Provincia di Cremona						

A livello distrettuale la popolazione giovanile è distribuita in modo disomogeneo: il 47% dei giovani cremonesi al di sotto dei 18 anni è residente nel territorio cremasco, il 41,9% è residente nel distretto cremonese e soltanto l'11% vive nel casalasco. Più significativo è il dato relativo all'incidenza della popolazione giovanile sulla popolazione totale dei tre distretti: nel distretto di Crema i giovani al di sotto dei 18 anni sono il 16,23% della popolazione, nel cremonese essi costituiscono il 14,1% della popolazione totale e nel casalasco il 15,2%.

L'analisi degli indici demografici dimostra la disomogeneità delle caratteristiche della popolazione nei tre distretti. **L'indice di vecchiaia** del cremasco, infatti, è il più basso del territorio provinciale: ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni sono presenti 135,77 persone anziane (di età superiore a 65 anni) contro i 183,54 del casalasco e i 199 del territorio cremonese. La media provinciale, invece, è di 167,79 anziani ogni 100 bambini. Il **tasso di vecchiaia** ricalca, naturalmente, il corrispettivo indice: il 18% della popolazione cremasca supera i 65 anni, contro il

23,47% di quella cremonese e il 23,36% degli abitanti del casalasco. In effetti a Crema sono presenti 3,37 anziani per ogni bambino al di sotto dei 6 anni, mentre il numero aumenta a 4,54 anziani per bambino nel casalasco e a 4,92 nel cremonese.

Tavola n. 6

Indicatori demografici distrettuali al 31/12/2004							
	indice di vecchiaia	tasso di vecchiaia	anziani per bambino	indice di dipendenza totale	indice di dipendenza giovanile	dipendenza senile	Indice di struttura popolazione attiva
Crema	135,77	18,7	3,37	46,1	19,55	26,55	102,69
Cremona	199,36	23,47	4,92	54,44	18,19	36,25	113,78
Casalmaggiore	183,54	23,36	4,54	56,48	19,92	36,56	102,01
Provincia	167,79	21,12	4,16	50,86	18,99	31,87	107,33
Fonte: ufficio statistica- Provincia di Cremona							

Gli **indici di dipendenza (totale, senile e giovanile)** hanno una rilevanza di tipo economico e sociale: essi, infatti, mettono in relazione il numero di persone che, presumibilmente, non sono economicamente autonome per ragioni demografiche (gli anziani oltre i 65 anni) e il numero di persone che, si presume, debbano sostenerli con la loro attività (tra i 15 e 64 anni).

Questo valore per il distretto di Crema è pari 46, ovvero 46 persone su 100 non sono economicamente autonome e, presumibilmente, inattive. Di queste, 19 sono giovani al di sotto dei 14 anni e 26 anziani al di sopra dei 65 anni.

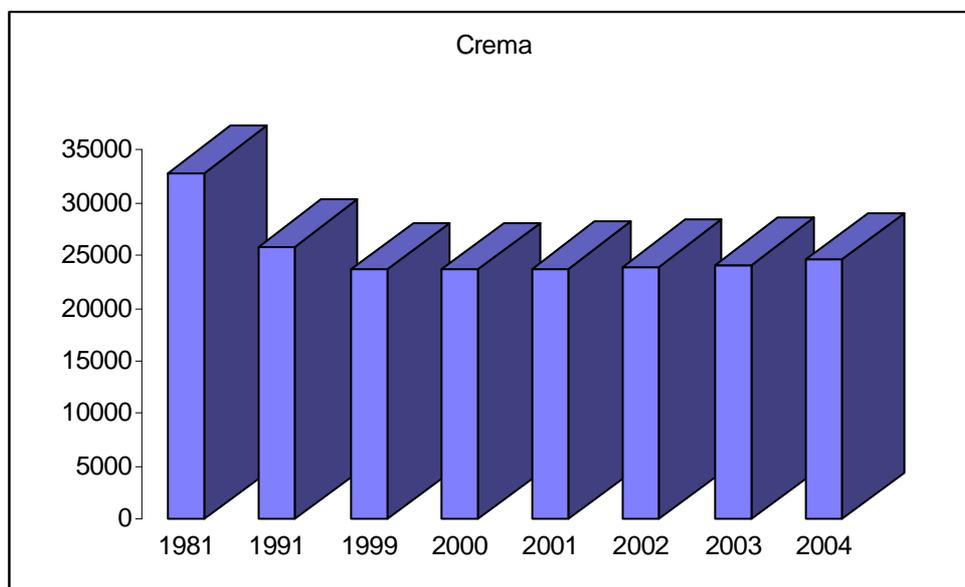
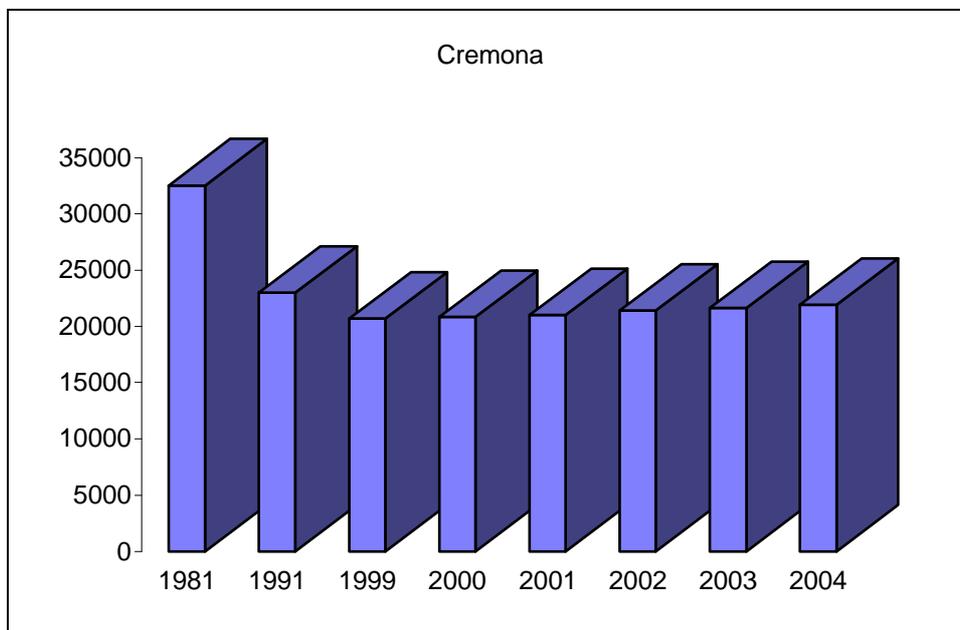
Per quanto riguarda Casalmaggiore, invece, l'indice di dipendenza generale è pari a 56: significa che 56 persone su 100 non sono autonome. Di queste 20 sono giovani al di sotto dei 14 anni e 36 sono persone con più di 65 anni.

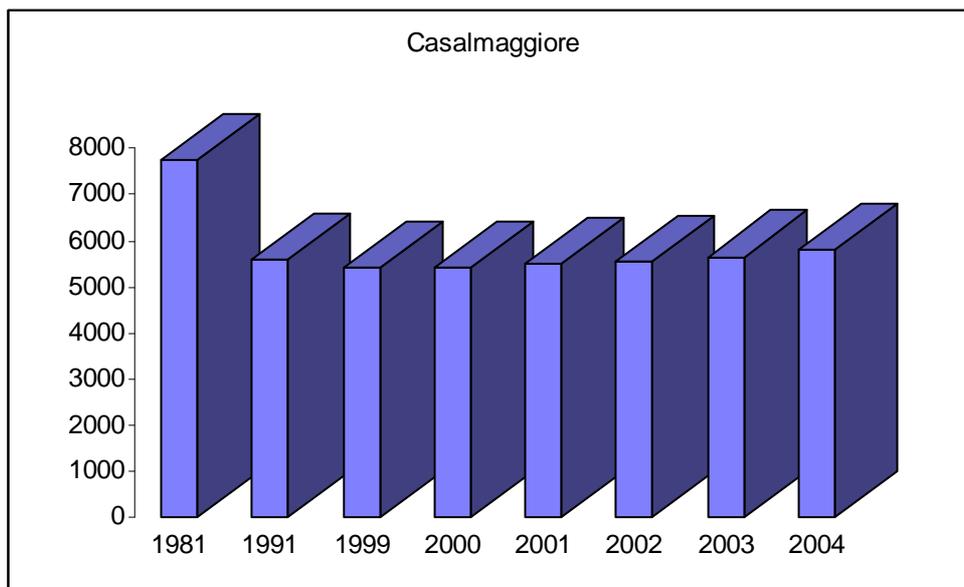
Il distretto di Cremona che, come abbiamo visto, si connota per un'altissima percentuale di anziani, conta 56 anziani ogni 100 persone inattive ogni 100 abitanti, di cui 18 ragazzi e 36 persone anziane.

L'indice di struttura della popolazione attiva, invece, misura il rapporto tra la popolazione compresa tra i 40 e i 64 anni e quella tra i 15 e i 39 anni. Questo indice è inferiore a 100 nelle popolazioni in crescita mentre è superiore a 100 nelle popolazioni tendenzialmente in calo.

A livello provinciale l'indice è 107,33: significa che per ogni 100 persone di età compresa tra i 15 e 39 anni ve ne sono 107 di età compresa tra i 40 e i 64 anni.

I grafici successivi mostrano il trend della popolazione di età inferiore ai 18 anni nei tre distretti.





La presenza dei minori stranieri

L'immigrazione è un fenomeno sempre più consistente nel nostro territorio. Al 31/12/2004 la popolazione straniera presente sul territorio provinciale è di 20691 persone, con un aumento percentuale del 19.7% rispetto all'anno precedente.

In particolare la nazionalità che ha fatto registrare l'aumento più consistente è quella macedone, con un aumento del 167%. Seguono un ucraini (+ 62,7%), Ecuador (+57,8%), moldavi (+37,5), egiziani e rumeni (rispettivamente + 36% e + 34%).

I minori stranieri residenti nella provincia di Cremona sono 5392 pari al 26% del totale degli stranieri. L'aumento, rispetto al 2003 è di ben 1494 unità. La tabella sottostante reca l'elenco dei minori appartenenti alle collettività più numerose sul territorio.

Tavola n. 7

CONTINENTE	Stato estero	Totale	Femmine	Maschi
ASIA	India	1151	492	659
AFRICA	Marocco	946	468	478
EUROPA (EXTRA UE)	Albania	685	309	376
EUROPA (EXTRA UE)	Romania	568	262	306
AFRICA	Egitto	386	190	196
AFRICA	Tunisia	245	128	117
ASIA	Cinese Rep. Popolare	160	80	80
EUROPA (EXTRA UE)	Jugoslavia Repubblica Federale	155	80	75
EUROPA (EXTRA UE)	Macedonia ex Rep. Jugoslava	149	68	81
AFRICA	Costa d'Avorio	126	62	64
AFRICA	Ghana	98	52	46
AFRICA	Nigeria	86	43	43
AFRICA	Algeria	74	35	39
AFRICA	Senegal	62	28	34
AMERICA	Perù	44	21	23
EUROPA (EXTRA UE)	Ucraina	31	18	13
ASIA	Sri Lanka (Ceylon)	26	11	15
AMERICA	Ecuador	26	14	12
EUROPA (EXTRA UE)	Croazia	25	14	11
ASIA	Pakistan	22	10	12
EUROPA (EXTRA UE)	Turchia	20	7	13
EUROPA (EXTRA UE)	Bosnia-Erzegovina	18	7	11
EUROPA (EXTRA UE)	Moldova	17	7	10
AMERICA	Brasile	14	9	5
EUROPA (EXTRA UE)	Bulgaria	14	6	8
AFRICA	Angola	12	5	7
AMERICA	Argentina	12	7	5
ASIA	Filippine	12	5	7
EUROPA (EXTRA UE)	Russa Federazione	11	5	6
	Altri stati	197		
Totale		5392		

Fonte: Ufficio statistica- Provincia di Cremona

L'analisi per fasce d'età mostra una concentrazione nelle fasce d'età più giovani. Quasi il 25% dei bambini stranieri hanno tra 0 e 2 anni, confermando un alto tasso di natalità tra i bambini stranieri. Considerando poi la fascia tra 0 e 10 anni si nota che oltre il 70% dei bambini stranieri ha meno di 10 anni.

Tavola n. 8

Fasce d'età della popolazione immigrata con età inferiore ai 18 anni -dati al 31/12/2004				
fasce d'età	Totale	Percentuale sul totale	Maschi	Femmine
Totale da 0 a 2 anni	1335	24,8	717	618
Totale da 3 a 5 anni	1118	20,7	592	526
Totale da 6 a 10 anni	1393	25,8	708	685
Totale da 11 a 13 anni	660	12,2	346	314
Totale da 14 a 17 anni	886	16,4	399	487
Totale minori di 18	5932	100	2850	2542
Fonte: Ufficio statistica- Provincia di Cremona				

Dall'analisi della nazionalità dei minori stranieri si evince che il I bambini indiani sono i più numerosi (oltre mille), seguiti dai bambini marocchini, dagli albanesi e dai rumeni. Il totale dei bambini stranieri si distribuiscono nel seguente modo sul territorio provinciale:

Tavola n. 9

Distretti	Totale	Maschi	Femmine
Totale CASALMAGGIORE	985	506	479
Totale CREMA	1665	868	797
Totale CREMONA	2742	1476	1266
Totale complessivo	5392	2850	2542
Fonte: Provincia di Cremona- Ufficio statistica			

In particolare, le sei nazionalità più rappresentative hanno la seguente distribuzione territoriale:

Tavola n. 10

Distretti	India	Marocco	Albania	Romania	Tunisia	Cina
CASALMAGGIORE	221	154	155	57	52	6
CREMA	285	273	241	185	68	30
CREMONA	645	519	289	326	125	124
totale provincia	1151	946	685	568	245	160
Fonte: Provincia di Cremona- Ufficio statistica						